



I PRODUTTORI DEL CASTELMAGNO

Località di partenza: Santuario di San Magno

Epoca consigliata: maggio-novembre

Tipo di itinerario: escursionistico

Quota di partenza/arrivo e durata del percorso:

1750 m-2193 m per la salita al Monte Crosetta; 1,30 ore

1750 m-2555 m per la salita al Colle Sibolet; 2,30 ore

Per saperne di più: www.sanmagno.net, santuario@sanmagno.net

Cartografia: IGN 1:25.000 Haute Tinée Alta Val Stura

Ricettività locale: Santuario di San Magno (0171.986178)

Alpeggi in loco: Alpe Sibolet; produttori locali



▲ Santuario di San Magno

ACCESSO

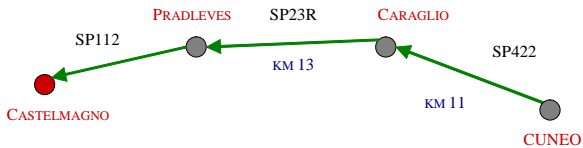


L'alta Valle Grana può essere raggiunta partendo da Cuneo con la provinciale SP 422, che in 11 km porta a Caraglio, grosso comune del fondovalle. Di qui proseguire lungo la SP 23R che risalendo gli ampi declivi giunge a Pradleves. Dopo la valle si restringe, e la strada, con percorso tortuoso risale le forre che caratterizzano il corso del torrente Grana, collegando alcune frazioni ed infine sbucando nella parte alta della vallata, dove i pendii sono

meno ripidi ed il bosco è stato contenuto a favore dei pascoli.

Si raggiunge così il Santuario di San Magno, frequentato luogo di culto eretto nel 1475, che deve la sua dimensione attuale ai successivi ampliamenti che lo interessarono dal 1514 al 1995.

La strada stretta ma asfaltata risale ancora per alcuni chilometri fino al colle Fauniera, mettendo in comunicazione, nella sola stagione estiva, la Valle Grana con la V. Maira e la V. Stura.



▲ Santuario di San Magno

ITINERARIO ESCURSIONISTICO



Dal Santuario di San Magno (1750 m) percorrere la strada che risale la valle in direzione del Passo Fauniera per alcune centinaia di metri; quindi prendere a destra la strada che attraversa l'ampia fascia prativa a monte del Santuario. Da questa, a quota 1831 m, in corrispondenza di un'ampia curva si diparte il tracciato della nuova strada. Dopo alcuni tornanti è possibile prendere il sentiero rientrante tra quelli GTA, che si inoltra tra le praterie che costituiscono il versante meridionale del Monte Crosetta.

In primavera avanzata la salita è accompagnata da colorate fioriture, mentre nell'autunno l'esposizione favorevole limita il perdurare della neve al suolo. Oltre i 2000 metri di quota la pendenza si fa maggiore, quindi con alcuni risvolti ed un traverso il sentiero raggiunge il colletto di poco antistante la cima del Monte Crosetta (2193 m) (1,30 ore).

Da questo il panorama spazia sulla vallata di Narbona ripida e boscata nel sottostante versante nord, acclive e caratterizzata da ampie praterie sul versante sud.

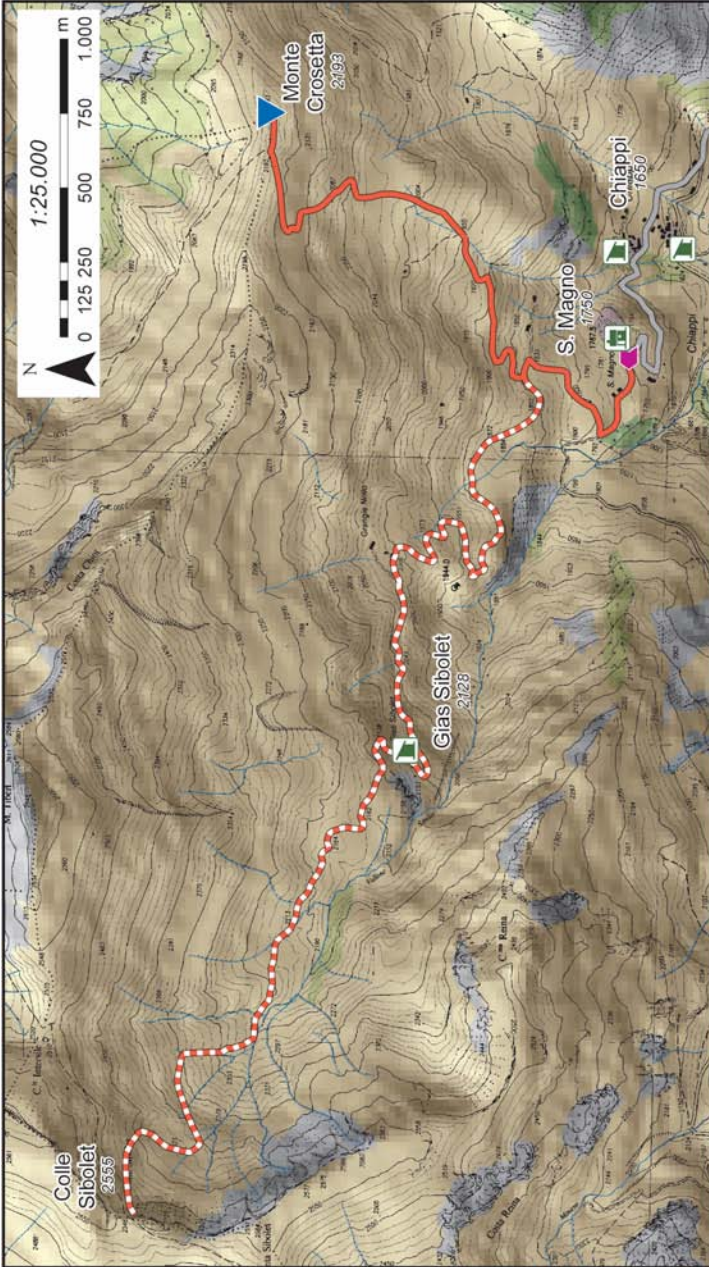
La frazione di Narbona non poteva che essere raggiunta da Colletto di Campomolino con un percorso a mezza costa su versanti molto ripidi, condizione che in presenza di innevamento ne determinava l'isolamento completo che progressivamente l'ha portata al completo abbandono.

Un'altra escursione è possibile proseguendo per la carrareccia fino a raggiungere l'Alpe Sibolet (2128 m) a margine di un'ampia conca di pascoli. Attraversata questa, il sentiero permette di raggiungere per praterie e lembi di macereto il Colle Sibolet (2555 m) che mette in comunicazione con il Vallone di Marmora della Val Maira (2,30 ore).

Per entrambe le escursioni la discesa è prevista per il medesimo itinerario di salita.

Per orientarsi

| LOCALITA' | coord. UTM E | coord. UTM N |
|------------------------|--------------|--------------|
| Santuario di San Magno | 354338 | 4917993 |
| Monte Crosetta | 355095 | 4919148 |
| Alpe Sibolet | 352953 | 4918702 |





L'AMBIENTE, L'ALPE E I PRODOTTI

Nell'alta Val Grana sono presenti numerose piccole aziende stanziali che praticano l'allevamento bovino, condizione invece oggi meno frequente nelle altre vallate alpine. I capi provenienti dalle diverse aziende risalgono nei pascoli in quota nella buona stagione per poi ritornare alle stalle nei pressi del Santuario dove passano la stagione invernale alimentati con i fieni prodotti in valle.

Tipica produzione casearia locale è il Castelmagno, formaggio D.O.P., assai rinomato per le caratteristiche di qualità, lungamente stagionato. Esso è più facilmente reperibile al di fuori della stagione estiva quando, come detto, i produttori sono nei tramuti in quota.



▲ Formaggio Castelmagno

E' di particolare interesse nella località di partenza il Santuario di San Magno che conserva al suo interno un gran numero di piccoli quadri ex-voto, spesso realizzati da mani più avvezze all'uso di attrezzi agricoli che di pennelli, che nella loro semplicità descrivono perfettamente i rischi che corre il montanaro. Numerosi si riferiscono agli animali allevati, vacche e tori, che da mansueti compagni dei sacrifici della vita in montagna si trasformano in pericoli per uomini e bambini, oppure cavalli che imbizzarriti travolgono uomini invece che fornire forza lavoro per i campi e

VAL GRANA

trazione per i carri. Da tutti comunque traspare la profonda fede religiosa dei montanari e come, in particolare in passato, la vita dell'uomo e degli animali domestici fossero strettamente legate nel tentativo di ricavare nutrimento e reddito sufficiente a permettere di mantenere la famiglia in un territorio difficile se non ostile.



▲ Quadro votivo nel Santuario di San Magno

Questo luogo si rianima in particolare quando al termine dell'estate, oltre ai pellegrini, giungono dai paesi vicini, ma anche dalla Francia, coloro che per origine si sentono vicini alla cultura occitana, storico nucleo di popolazione alpina che ha conservato e difeso culture e tradizioni locali e che annualmente si ritrova in incontri scanditi da eventi, feste e musica.



▲ Chiappi